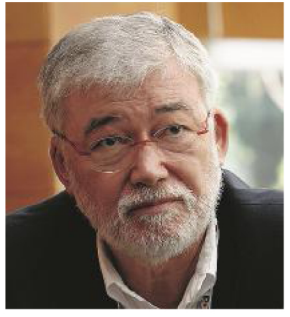
VERSO TSIPRAS

Rottura ligure, la sinistra cerca l'x factor rosso

di **Salvatore Cannavò**

Alla suggestione di **Maurizio Landini**, che lo candida al ruolo di Tsipras italiano, **Sergio Cofferati**, per ora, risponde di no. Ma la sua uscita dal Pd potrebbe creare più di un sommovimento a sinistra. Non solo nella partita del Quirinale ma anche in quella, ben più prosaica, delle prossime Regionali. La rottura con l'ex segretario della Cgil in Liguria, infatti, sta per produrre una lista alla sinistra del Pd che nel caso non dovesse essere guidata da Cofferati – difficile, se nel ruolo di "testimonianza" – vede circolare nomi come quello di **Carlo Freccero**, ex dirigente Rai ma anche vivace polemista politico. Quello che però spiega al *Fatto* il responsabile organizzazione di Sinistra Ecologia e Libertà, **Massimiliano Smeriglio**, è che a saltare potrebbero essere anche le alleanze di altre corse regionali: "Il centrosinistra fin qui costituito oggi non c'è più. A questo punto vanno ridiscusse tutte le Regioni e anche se noi ci teniamo a costruire percorsi di governo, certamente non lo facciamo a ogni costo". Le alleanze più a rischio, oltre alla Liguria, sono almeno tre: il Veneto dove il Pd candiderà "*Ladylike*", **Alessandra Moretti e la Toscana** dove il governatore uscente, **Enrico Rossi**, si è ormai convertito pienamente al renzismo e la Campania dove i tre candidati del Pd alle primarie – se mai si faranno – e cioè **Vincenzo De Luca**, **Andrea Cozzolino** e **Gennaro Migliore** sono tutti e tre, "per motivi diversi", indigeribili per Sel e la sinistra che si sta ricomponendo.



Sergio Cofferati e il leader della sinistra greca, Alexis Tsipras

LA FRATTURA, quindi, potrebbe essere davvero profonda anche se in ballo ci sono ancora diverse variabili a cominciare dalla partita per il Quirinale e dalla legge elettorale. Tra le variabili politiche, invece, c'è l'andamento dei rapporti a sinistra, i ruoli che si vanno delineando, le relazioni tra le diverse correnti politiche. Un appuntamento di un certo peso si annuncia la "Leopolda rossa" che Sel organizza per il fine settimana a Milano. Si chiamerà *Human Factor*, definizione a metà tra la provocazione e il vezzo televisivo, ma in ogni caso si annuncia un incontro che permetterà ai vari soggetti di pronunciarsi. Nella giornata conclusiva, domenica, dopo che i mille partecipanti registratisi finora avranno animato laboratori e tavole rotonde, dovrebbero confrontarsi, oltre a **Nichi Vendola**, la presidente della Camera, **Laura Boldrini**, **Pippo Civati** e **Stefano Fassina** ma anche, così sperano gli organizzatori, Sergio Cofferati. Quest'ultimo ieri, sul *Corriere della Sera*, ha di fatto candidato il "cinese" a una ruolo di primo piano nella nuova sinistra in formazione ma l'ex segretario della Cgil ha subito ribadito di non aspirare a quel ruolo né di aver voglia di fondare un nuovo partito. "Non dobbiamo necessariamente pensare a un partito", spiega però Landini, lo stato della sinistra è ben più grave.

Di questa partita si apprestano a far parte anche gli esponenti della sinistra più radicale. All'appuntamento milanese ci saranno infatti anche **Marco Revelli** e **Paolo Ferrero**, segretario del Prc, che nell'assemblea dei comitati della lista Tsipras, tenutasi nello scorso fine settimana a Bologna, hanno sostenuto la tesi della maggior unità possibile alla sinistra del Pd contro la linea espressa da Guido Viale e da Barbara Spinelli, propensi a definire, già ora, la lista Tsipras come contenitore autosufficiente sulla base del proprio programma. Assemblea conclusasi senza deliberazioni e quindi, di fatto, in attesa delle mosse che si verificheranno.